

Rif. Prot. n. 14709
Fasc.9.10.6/13

SEGNATURA: 0018379|23/10/2023|P_FM|RP_FM|ZPA|P9.10.6/2010/ZPA/13

PEC

All'impresa **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO SRL**
mandolesigiuseppepierinosrl@legalmail.it

Alla Dott.ssa **SARA PETTINARI**
sara.pettinari@pec.chimici.it

Al **Comune di Fermo**
Sindaco
Servizio LL.PP. – Urbanistica - Ambiente
sportellourbanistica@pec.comune.fermo.it

Al **Comune di Monte Urano**
Sindaco
Servizio Ambiente – Urbanistica -
comune.monteurano@emarche.it

All' **ARPAM – Dipar.to Prov. di Fermo**
arpam.avsud@emarche.it

All' **AST Fermo**
Dipartimento di Prevenzione
ast.fermo@emarche.it

Alla **Regione Marche**
Settore Genio Civile Marche Sud
regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it

Alla **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ascoli Piceno Fermo e Macerata**
sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it

All' **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**
protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Alla **CIIP Cicli Integrati Impianti Primari S.p.A. Ascoli Piceno**
servizio.protocollo@pec.ciip.it
servizio.tecnico@pec.ciip.it

Oggetto: Impresa **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO SRL** – Istanza finalizzata al rilascio del **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale** ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto denominato **“Impianto recupero inerti non pericolosi”** ubicato in Via Malintoppi 2 - Fermo.
Richiesta di integrazione documentale

RICHIAMATA la nota prot. n. 14709 del 23/08/2023 con la quale questo Settore, in qualità di autorità competente:

- ha comunicato, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'avvenuta pubblicazione, sul sito web, dell'Avviso al pubblico di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), dello stesso decreto, rendendo noto, altresì, dell'avvio del relativo procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- ha chiesto alle amministrazioni ed enti in indirizzo, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge regionale 9 maggio 2019, n. 11, di far pervenire a questo Settore eventuali richieste di integrazioni inerenti al procedimento di che trattasi da formulare all'impresa proponente.

RILEVATO che nel termine fissato del 22/09/2023 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

RILEVATO, altresì, che:

- con nota dell'ARPAM prot. n. 34276 del 11/10/2023 (*assunta al prot. n. 17798 del 13/10/2023*) Servizio Territoriale di Fermo - alla quale si rimanda per la sua lettura integrale - sono pervenute le richieste di integrazioni avanzate dal Servizio Territoriale di Fermo e, relativamente alla "matrice rumore", dall'"UO Monitoraggio e Valutazione acque e agenti fisici" (*nota ID 1685777 del 09/10/2023*);
- con nota del Comune di Fermo prot. n. 65770 del 21/10/2023 (*assunta in pari data al prot. n. 18311*) Settore V - alla quale si rimanda per la sua lettura integrale - sono evidenziate le richieste di competenza.

TENUTO CONTO che anche i Servizi interni di questo Settore hanno prodotto alcune osservazioni con richiesta di chiarimenti di integrazioni;

Si invita

l'impresa proponente, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, a presentare **entro trenta giorni dal ricevimento della presente**, fatta salva l'eventuale richiesta di sospensione dei termini, la seguente documentazione integrativa:

A) Con riferimento alla nota dell'ARPAM prot. n. 34276 del 11/10/2023, a pag. 2 (*autorizzazione gestione rifiuti*):

- 1) Si chiede di integrare la documentazione progettuale, al fine di valutare la coerenza ed il rispetto dei requisiti previsti dal Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 27/09/2022, n. 152:
 - a) La procedura di cui al "Allegato I – p.to b) Verifiche sui rifiuti in ingresso";
 - b) La procedura di cui al "Allegato I – p.to c) Processo di lavorazione minimo e deposito del produttore";
 - c) La procedura di cui al "Allegato I – p.to d) Requisiti di qualità dell'aggregato recuperato";
 - d) La procedura di cui al "Allegato I – p.to e) Norme tecniche di riferimento per la certificazione CE dell'aggregato recuperato".
- 2) Si chiede di chiarire le modalità ed il luogo di detenzione dei campioni relativi ai lotti di E.o.W. prodotti, in osservanza alle disposizioni del Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 152 del 27/09/2022;

- 3) Si chiede di individuare, nell'elaborato planimetrico, una zona di quarantena per il deposito dei rifiuti che, in fase di accettazione ancora non risultino idonei all'ammissione all'impianto;
- 4) Si chiede di integrare al progetto in esame:
 - a) L'inserimento di un sistema di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, in ottemperanza alle disposizioni della circolare ministeriale recante "Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi";
 - b) L'inserimento di un sistema di misurazione della velocità del vento, dotato di un alert uditivo/visivo che permetta, al modificarsi delle condizioni atmosferiche, l'eventuale interruzione delle attività.
- 5) Si chiede di chiarire la quantificazione del lotto finale, in quanto negli elaborati si sono trovate indicazioni discordanti;
- 6) L'impresa, nell'elaborato 5 "Progetto definitivo e Piano gestione" prevede la non copertura dei cumuli dotando l'impianto di un sistema di irrigazione al fine di evitare le emissioni diffuse di polveri.
Si chiede, tuttavia, di prevedere, per i materiali prodotti di granulometria fine "sabbia riciclata 0/4 mm – stabilizzato 0/32 mm", in quanto più suscettibili agli agenti atmosferici, di adottare un sistema di copertura, preferibile al sistema di irrigazione proposto.

B) Con riferimento alla nota dell'ARPAM prot. n. 34276 del 11/10/2023, pag. 3 (matrice scarichi):

- 1) Data la richiesta della ditta di ampliamento degli spazi e l'estensione dei codici EER da recuperare si richiede di caratterizzare il reflu generated dal dilavamento dei piazzali ai sensi dell'art. 30, comma 14, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche approvato con D.A.C.R. 145 del 26/01/2010;
- 2) È necessario evidenziare nella planimetria "Tavola 5", allegata alla documentazione, il pozzetto fiscale così come prescritto dall'art. 108, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i e della linea di seconda pioggia;
- 3) Nell'elaborato 5 "Progetto definitivo e Piano gestione" viene indicata, al punto 01.15.2 "Descrizione del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia del nuovo impianto", una superficie scolante complessiva di 13953 mq con una vasca di accumulo a servizio dell'impianto di depurazione aziendale di 70 mc; nell'elaborato 4, allegato al progetto, "SIA2023Mandolesi", al punto 3.2.1, viene indicata una superficie complessiva scolante di 14333 mq. Nell'elaborato 20 "Tavola 5 di 6", allegato al progetto, viene indicata una vasca di raccolta prima pioggia a servizio dell'impianto di depurazione aziendale di 84,4 mc. Chiarire la superficie totale scolante e la vasca di raccolta che verrà utilizzata a servizio dell'impianto di depurazione aziendale.
- 4) Nella documentazione allegata e dalla lettura dell'elaborato 20 "Tavola 5 di 6" si indica che lo scarico finale delle acque reflue industriali è la pubblica fognatura.
Indicare se tale linea fognaria è servita da impianto di depurazione finale.

C) Con riferimento alla nota dell'ARPAM prot. n. 34276 del 11/10/2023, da pag. 8 e ss.:

1) VIA - pressione sulla matrice rifiuti (*pag. 8*):

- a) In merito ai rifiuti prodotti dall'attività svolta presso l'impianto, nello Studio Preliminare Ambientale il progettista descrive la tipologia di rifiuto, il codice EER attribuito, l'operazione di provenienza, le modalità di gestione del rifiuto e le caratteristiche del rifiuto. Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dall'attività di trattamento R5 sono inoltre individuati gli impianti destinazione e le aree di stoccaggio (individuate nella tavola 4 di 6) con indicazione del tipo di contenitore predisposto.

Manca tuttavia la stima quantitativa dei rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto, suddivisi per ciascuna tipologia di rifiuto individuata.

Al fine di poter valutare l'impatto derivante dalla produzione di rifiuti connessa alla realizzazione dell'intervento in progetto, si chiede quindi di fornire una stima dei quantitativi di rifiuti prodotti sia nella fase di cantiere cioè derivanti dalle opere di ampliamento e adeguamento dell'impianto, sia nella fase di esercizio dell'impianto (sovvalli, ecc) comprensivi dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione, sia nella fase di dismissione.

2) VIA – terre e rocce da scavo (*pag. 9*):

- a) Dall'esame della documentazione presentata e in particolare dall'analisi dello Studio Preliminare Ambientale, non è stata rinvenuta la proposta di un piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire prima dell'inizio dei lavori.

Si chiede pertanto di fornire la necessaria documentazione integrativa nella quale siano esplicitati tutti i punti previsti alla lettera c) e alla lettera e) del comma 3 art.24 del DPR n.120/2017.

D) Con riferimento alla nota dell'“UO Monitoraggio e Valutazione acque e agenti fisici” ID 1685777 del 09/10/2023 (*allegata alla nota ARPAM prot. n. 34276 del 11/10/2023*):

- 1) Dall'analisi della documentazione trasmessa, sulla base di quanto dichiarato e dimostrato dal TCA, al fine di esprimere una valutazione tecnico-ambientale è necessario fornire alcuni chiarimenti e/o integrare la Valutazione di impatto acustico.

In particolare si chiede di:

- a) verificare il rispetto dei limiti di immissione e differenziale di immissione anche ai ricettori prossimi al perimetro dell'impianto diversi da quelli esclusivamente residenziali;
- b) indicare, per i mezzi d'opera di nuovo acquisto, il livello di potenza sonora dichiarata dal costruttore o riportata nella scheda tecnica, da utilizzare per le stime di rispetto dei limiti;
- c) indicare almeno le dimensioni della barriera acustica di progetto rispetto alle dimensioni della sorgente, specificando anche le distanze dalla sorgente e dai ricettori, le altezze dei ricettori e della sorgente stessa da terra, riportando i calcoli che evidenzino l'efficacia della stessa.

E) Con riferimento alle osservazioni prodotte dai Servizi interni di questo Settore:

- 1) Dalla lettura dell'elaborato 12 “Relazione previsionale d'impatto atmosferico”:

- a) La rosa dei venti, ed una sua rappresentazione grafica, dovrebbe riportare i valori di velocità superiori a 5 m/s;
 - b) Chiarire se ci sono nastri trasportatori e se siano chiusi (e aspirati);
 - c) A pag. 23, con riferimento alla metodologia di dettaglio riportata nel documento EMEP/CORINAIR Emission Inventory Guidebook 3 2007, fornire maggiori dettagli circa l'applicazione, nel caso specifico, dell'equazione $E = N \times HRS \times HP \times LF \times EFi$ per il calcolo delle emissioni inquinanti;
 - d) Nel cap. 8.2, a pag. 24, si fa riferimento ai fattori di emissioni elaborati in base alle metodologie riportate nel precedente cap. 7.3. Tale richiamo appare errato. Chiarire;
 - e) Lo scenario è stato fatto solo per le PM10. Si ritiene opportuno considerare anche le polveri totali;
 - f) Indicare anche cartograficamente tutte le linee di trasporto dell'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri e la posizione di tutti gli ugelli; Prevedere un sistema di controllo del consumo di acqua rispetto alle ore di funzionamento;
 - g) Chiarire quali cumuli saranno coperti da quelli che saranno irrigati.
- 2) Con riferimento all'elaborato 15 "Concessione pozzo" verificare il numero e l'impaginazione della concessione dell'acqua di pozzo.
 - 3) Essendo un impianto fisso, le barriere antirumore dovrebbero essere fisse (vedere rosa dei venti).
 - 4) In ordine alle risposte fornite per il deposito "intermedio" di terre e rocce da scavo di mc 200 (provenienti da altro cantiere) sulle particelle 532/531 del foglio 38, fornire i chiarimenti riguardo le seguenti osservazioni:
 - a) non risulta rinvenibile (fra tutta la documentazione presentata) il documento che sarebbe già stato allegato ed inviato in sede di deposito dell'istanza del presente PAUR con il quale l'impresa avrebbe comunicato l'utilizzo di terra e roccia da scavo;
 - b) non viene indicato il sito di destinazione come prescritto dall'art. 21, comma 1, del DPR 13/06/2017, n. 120.
 - 5) In merito alla gestione del rifiuto con codice EER 170802 "materiale da costruzione a base di gesso", si prende atto che lo stesso verrà conferito, ai fini della successiva operazione di recupero R3, presso l'impresa Talamonti Ecoambiente sita a Tolentino (MC). Tuttavia, si osserva che nell'elaborato 5 "Progetto definitivo e Piano gestione impianto", al prg. 1.8, pag. 34, nella tabella riassuntiva dei rifiuti ammessi e dei quantitativi gestiti, viene indicata, cumulativamente, la quantità massima stoccabile pari a Mg. 50.000, che lascerebbe intendere che ciascuna tipologia potrebbe essere sottoposta alla messa in riserva sino al raggiungimento di tale quantità massima. Ciò non risulta coerente con il contenitore utilizzato per lo stoccaggio del codice EER 170802 che, a pag. 13 dell'elaborato 5 "Progetto definitivo e Piano gestione impianto", viene indicato della capacità di mc. 30. D'altronde, anche valutando l'elaborato 19 "Tav. 4 di 6 Planimetria generale di progetto", gli spazi riservati alla messa in riserva delle varie tipologie di rifiuti potrebbero consentire lo stoccaggio di un quantitativo massimo ben determinato in ragione delle singole superfici a disposizione per ciascuna tipologia.

Pertanto, si chiede di modificare la tabella dei rifiuti ammessi (contenuta nel citato elaborato 5 “Progetto definitivo e Piano gestione impianto” nonché nell’elaborato 4 “SIA” e nell’elaborato 34 “Sintesi non tecnica SIA”) determinando, per ciascun codice EER, il quantitativo massimo stoccabile in ragione della superficie, rispettivamente, a disposizione indicata negli elaborati tecnici.

- 6) In risposta alla richiesta di indicare le modalità del riutilizzo in loco delle terre e rocce da scavo risultanti dalle escavazioni riportate alla voce n. 2 del computo metrico, viene precisato dall’impresa richiedente che esse “... saranno spalmate sulla nuova area di intervento avente una superficie pari a circa 6100 mq. Pertanto il reinterro previsto risulterà di uno spessore pari a circa 11 cm pressoché insignificante vista la morfologia del terreno ovvero risulterà come un semplice e lieve livellamento dell’andamento esistente del terreno.”

Si ritiene che tale operazione possa risultare incongruente con la necessità di effettuare la decorticazione del medesimo “... terreno vegetale affiorante di circa 30 ÷ 40 cm di spessore a favore di una massicciata di 50 cm di spessore...” come previsto nell’elaborato 6 “Indagine geologica” a pag. 3. Va aggiunto, al riguardo che l’elaborato 9 “Computo metrico” non prevede tale operazione di decorticazione che, invece, andrebbe stimata quantitativamente e valutata anche ai fini della relativa produzione di ulteriori terre da scavo che, a loro volta, potrebbero essere sottoposte ad utilizzazione in loco nel rispetto, comunque, delle disposizioni di cui all’art. 24 del DPR 13/06/2017, n. 120.

Pertanto, si chiede la modifica e la ripresentazione di tutti i relativi elaborati tecnici riguardanti a qualsiasi titolo l’argomento (relazione progettuale, planimetrie, sezioni, computo metrico) che dovranno contenere la descrizione relazionale e grafica (planimetrie, sezioni, dettagli) delle superfici di scavo e di eventuale riutilizzo in loco delle terre risultanti.

- 7) Nell’elaborato 5 “Progetto definitivo e Piano gestione impianto”, al prg. 01.18, pag. 74 vengono riportate le azioni e gli interventi da eseguire in caso di chiusura dell’impianto. Testualmente si riporta che “... in caso di chiusura dell’impianto l’azienda intende effettuare, in prima istanza, uno studio nel quale saranno valutate dettagliatamente:
- il sito e tutte le attività che in esso si sono svolte fino alla chiusura;
 - le correlazioni tra le attività svolte e il tipo (localizzazione ed estensione) di possibili contaminazioni;
 - le caratteristiche delle componenti ambientali sia all’interno del sito che nell’area da questo influenzata;
 - le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica in seguito alla chiusura impianto.”

Chiarire quando, con quali modalità e tempi verrebbe redatto tale studio e a chi verrebbe presentato.

- 8) Nel medesimo elaborato, a pag. 75, si fa riferimento ad un “piano di investigazione iniziale”. Chiarire modalità e tempi di redazione di tale piano nonché modalità e tempi circa la preventivata effettuazione di “un bianco prima della realizzazione del progetto” indicato nel medesimo capitolo.

- 9) Riguardo alla capacità della vasca di prima pioggia (84,8 mc) attrezzata con una valvola di clapet per l'allontanamento delle acque di seconda pioggia destinate al laghetto, il dimensionamento della vasca appare corretto ($16.960 \text{ mq} \times 0,005 \text{ m} = 84,8 \text{ mc}$) se si considera una superficie tributaria di circa 17000 mq (17.143 mq di superficie fondiaria secondo pagina 1 dell'elaborato "7_Invarianza_idraulica.pdf"). Ciò appare in contrasto con il documento denominato "Allegato-D-avviso-pubblico.pdf" dove testualmente si legge "progetto denominato Costruzione e messa in esercizio di impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi localizzato in Fermo in via Malintoppi 2, e che consiste nel recupero di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art.208, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, e si estende su una superficie totale di circa **14000 mq**". Nello stesso documento denominato "7_Invarianza_idraulica.pdf", nell'elaborato di pagina 5 (pagina 7 dell'intero documento) si legge "superficie fondiaria: 17.143 mq [...] e in condizioni post operam superficie permeabile 3825 mq". È necessario chiarire i motivi delle discrepanze che farebbero apparire la separazione tra le acque di prima e di seconda pioggia non tarata in modo corretto, con la conseguenza di inviare in pubblica fognatura una porzione delle acque di seconda pioggia, in contrasto con l'art.41, commi 5 e 6, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque approvato con DACR n.145/2010.
- 10) L'elaborato "20_TAVOLA 5 di 6.pdf" appare insufficiente riguardo ai dettagli esecutivi che vengono forniti. Le linee di raccolta e convogliamento delle acque reflue sono rappresentate graficamente senza indicare la direzione dei flussi che le percorrono. Non viene fornito il dettaglio grafico della sezione della "condotta acque prima pioggia Ø 120 / 140 pendenza > 1%" rappresentata in planimetria con il colore ciano. Inoltre, la fognatura pubblica di nuova realizzazione (colore viola) che attraversa lo stabilimento produttivo, viene convenzionalmente graficizzata solo nella planimetria post operam e senza che la stessa sia fornita di dettagli esecutivi come sarebbe necessario (sezioni della condotta, particolari costruttivi dei pozzetti, etc). Non viene chiarito se tale linea fognaria pubblica verrà realizzata dalla ditta o dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (CIIP Spa).
- 11) Se la ditta intende dismettere lo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale per immetterle nella pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 30 comma 8 e comma 9, delle NTA del Piano di Tutela della Acque approvato con DACR n.145/2010, preventivamente "deve essere dimostrata l'impossibilità tecnica, o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, di recapitare in acque superficiali tali scarichi industriali". L'impossibilità tecnica per ovvi motivi (lo scarico in corpo idrico superficiale è autorizzato ed esistente) non si attaglia al caso di specie. Non resta quindi che dimostrare l'eccessiva onerosità, mettendo a confronto i costi per l'immissione in pubblica fognatura (ad esempio le tariffe di depurazione e i costi di allaccio alla pubblica fognatura), con i costi di mantenimento dello scarico nel fiume (ad esempio i costi di manutenzione dell'opera idraulica e di concessione dello scarico in corpo idrico superficiale).
- 12) Manca una tavola del PRG "Stato di Variante" corredato di NTA che consenta il confronto con il PRG Stato Attuale.
- 13) Non è univocamente definita l'area d'intervento del progetto:

- a) Il perimetro e l'area indicate in rosso riportate nella "Tavola 1 di 6" corrispondono, tranne la particella 408, all'area di proprietà e non all'area d'intervento;
- b) Le Tavole 4-5-6 di 6 riportano una planimetria STATO DI PROGETTO" che non contempla le aree zonizzate dal PRG come "PARCHEGGIO" e VERDE" e la strada di accesso al sito.

F) Con riferimento alla nota del Comune di Fermo prot. n. 65770 del 21/10/2023, con la quale si rappresenta quanto segue:

- L'intervento ricade all'interno dell'APR 82 disciplinato ai sensi dell'art. 135/22 delle NTA: le trasformazioni sono subordinate all'approvazione del piano attuativo di iniziativa privata;
- L'intervento proposto è in variante allo strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
- La trasformazione di progetto interessa la viabilità pubblica che attraversa l'APR 82 di collegamento tra l'APR 62 e via Malintoppi.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, ai fini dell'approvazione del progetto in esame, si prescrive che:

- 1) La viabilità pubblica che attraversa l'APR 82 dovrà essere realizzata e ceduta al Comune, previa stipula di apposita convenzione, in conformità alle prescrizioni particolari dell'art. 135/22 delle NTA del PRG. Si evidenzia che tale viabilità collega Via Malintoppi con la viabilità pubblica dell'APR 62 per la quale l'Amministrazione ha approvato specifica convenzione con la proprietà. Nei prossimi mesi saranno avviate le oo.uu. medesime dell'APR 62 e pertanto la viabilità prevista dal PRG all'interno dell'APR 82 non può essere una viabilità funzionale ed esclusiva della progettualità in oggetto coerentemente e conformemente allo strumento urbanistico comunale;
- 2) Nei procedimenti in variante urbanistica deve essere previsto un contributo straordinario a favore dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter bis del DPR 380/2001: *"d-ter) alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica o in deroga. Tale maggior valore, calcolato dall'amministrazione comunale, è suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il comune e la parte privata ed è erogato da quest'ultima al comune stesso sotto forma di contributo straordinario, che attesta l'interesse pubblico, in versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale od opere pubbliche."* Il contributo straordinario deve essere stabilito sulla base di proposte da condividere da parte dell'Amministrazione Comunale.

Si raccomanda di specificare la documentazione integrativa che andrà a sostituire gli elaborati allegati all'istanza iniziale, redigendo, peraltro, un nuovo ed aggiornato elenco allegati.

Si sottolinea che, ai sensi dell'articolo 208, comma 1 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e del punto 13 del DM 10/9/2010, tutti gli elaborati tecnici devono essere redatti con un grado di dettaglio del "progetto definitivo" come definito dall'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo 50/2016.

Si rammenta, infine, che:

- l'istanza in argomento, unitamente alla relativa documentazione progettuale, è pubblicata sul sito web della Provincia di Fermo al seguente indirizzo:
<http://www.provincia.fm.it/via/procedimenti/mandolesi-paur-impianto-recupero-rifiuti-inerti> ;
- l'autorità competente al rilascio del PAUR è la Provincia di Fermo ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 9 maggio 2019, n. 11;
- il Responsabile del procedimento è l'**Arch. Gian Luca Rongoni**, Dirigente di questo Settore (e-mail: gianluca.rongoni@provincia.fm.it, telefono 0734/232317).

Cordialmente

Il Dirigente del Settore III
Arch. Gian Luca Rongoni

Allegati:

- nota dell'ARPAM prot. n. 34276 del 11/10/2023 e relativo allegato;
- nota del prot. n. 65770 del 21/10/2023.

LFM

<u>Per informazioni:</u>
Servizio Emissioni in atmosfera <i>Dott. Federico Maravalli</i> ☎ 0734 - 232317 ☎ 0734 - 232304 e-mail: federico.maravalli@provincia.fm.it
Servizio Disciplina scarichi idrici <i>Ing. Marco Barnabei</i> ☎ 0734 - 232323 ☎ 0734 - 232304 e-mail: marco.barnabei@provincia.fm.it
Servizio Gestione rifiuti: <i>Geom. Luigi F. Montanini</i> ☎ 0734 - 232330 ☎ 0734 - 232304 e-mail: luigi.montanini@provincia.fm.it
Servizio Urbanistica: <i>Ing. Michele Loizzo</i> ☎ 0734 - 232364 e-mail: michele.loizzo@provincia.fm.it